Conto corrente colla Posta

Sabato 25 Marzo 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 72.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Una scoperta meravigliosa

Un illustre professore di fisica, Carlo Tripler, di Nuova York, ha risolto un problema destinato, lo si può dir senza esagerare, a cambiar la faccia del mondo.

State a sentire.

La cosa è molto semplice. Carlo Tripler trasforma l'aria del suo laboratorio in un liquido chiaro e brillante, che congela l'alcool puro e brucia il più temprato acciaio come fosse un foglietto di carta velina.

Ma questo è niente.

Il Tripler versa un po' di quell'aria liquida in un motore, e tosto lo stantuffo agisce con forza, senza rumore, senza calore, senza fumo, senza ceneri: al contrario, il tubo che serve di caldaia si copre soltanto d'una specie di sottil nevischio, e null'altro.

E questo ancora è niente.

Però, tutto questo è moltissimo, tutto questo è immensamente grande, perchè potete già far muovere le macchine senza combustibile: quindi senza carbon fossile: quindi, non più miniere, nè minatori: la miniera è l'aria che si trova dappertutto: il minatore è l'apparato chimico che lavora da sè.

Da secoli, l'uomo, con fatiche enormi e pericoli indicibili, estrae il combustibile dalle viscere della terra, perdendo poi il 90 per cento nello sfruttamento. Ora, niente più di tutto questo: ed ecco la parte più meravigliosa della scoperta di Tripler. Anche gli ignoranti possono facilmente farsene un'idea.

Nelle macchine attuali, il carbone, bruciando, sviluppa il calore necessario a trasformare l'acqua in vapore, che diventa una forza quando vi sia l'ebullizione a cento gradi centigradi.

L'aria invece diventa un liquido a 155 gradi sotto zero, un freddo, cioè, di cui non possiamo neppur farci l'idea.

Ora, l'atmosfera in cui viviamo ha una temperatura media di 21 gradi. In altri termini, l'atmosfera è di 176 gradi più calda dell'aria liquida: vale a dire che, in paragone di quest'aria liquida, noi viviamo in una vera fornace.

Se vi fossero degli esseri capaci di vivere dentro l'aria liquida, come i pesci nell'acqua, estratti da quello strano liquido, e portati dove noi viviamo, si arrostirebbero a vista d'occhio, come in una corrente di lava vulcanica incandescente.

Quando, dunque, ponete l'aria liquida a contatto con l'aria nostra, che succede? Una tremenda ebullizione istantanea, che lancia un vapore irresistibile che si dilata: ed ecco la *forza!*

Dunque voi, con una boccetta d'aria liquida, fate muovere una macchina a vapore. E qui, ecco l'applicazione miracolosa. Parla il Triplo:

— Una volta che io, con l'aria liquida, produco della forza motrice; mi servo di questa forza motrice per produrre una maggior quantità di... aria liquida.

— Ma allora è il moto perpetuo?

— Non saprei! ma è una legge indiscutibile. Se io impiego dieci litri d'aria liquida nel motore, per fabbricare altri dieci litri dello stesso liquido, fo un'esperienza molto curiosa, ma senza pratica utilità. Invece si verifica un fenomeno. Una volta che ho prodotto il freddo intensissimo che mi occorre per liquefar l'aria, non ho più bisogno di una pressione così potente sopra l'aria che faccio entrar nella macchina. Quest'aria, precipitandosi sotto la pressione ordinaria dell'atmosfera, per riempire il vuoto causato dalla liquefazione, a sua volta si liquida. L'effetto della pressione dell'atmosfera naturale costituisce dunque una differenza a mio beneficio. Con dieci litri d'aria liquida, *impiegati come motore*, io fabbrico circa cinquanta litri d'aria liquida.

Gli è come dire: con dieci chili di carbone, mi fabbrico cinquanta chili di carbone! Non basta, è qualche cosa di molto meglio. Pensate voi che cosa possa essere la locomotiva che non ha bisogno di nessuna provvista? pensate ai grandi *piroscafi transatlantici* che non dovranno sacrificar neppure un palmo di spazio per la provvista di combustibile? pensate alle grandi fonderie che non avranno più nè immensi depositi di carbon fossile, nè fornaci, nè fumo, e fonderanno masse enormi di metallo con l'aria liquida, che è somministrata dall'atmosfera?...

Ma pensate perfino — poichè il fantasticare, dato il soggetto, non ha più limiti — che indubbiamente sarà risolto il problema della navigazione aerea; poichè nulla di più razionale che applicare alle già ingegnosissime macchine volanti, un motore che richieda soltanto una piccola provvista d'aria liquida e poi si alimenti da sè...

Pensate voi quale profonda rivoluzione nella vita, in tutte le sue manifestazioni, quando non esisteranno più distanze, e quando i trasporti non costeranno quasi più nulla?

Aveva ben ragione Ernesto Renan quando, davanti alle applicazioni elettriche, mormorava:

— Da queste macchinette comincia forse la nuova storia del genere umano!

TRIESTE ITALIANA

Come i lettori ricorderanno, il Consiglio comunale di Trieste aveva tempo fa deliberato di far murare nell'aula consigliare una lapide a perpetuo ricordo del convegno di tutti i podestà dei Comuni della Venezia Giulia (Istria, Trieste e Friuli Orientale), per protestare contro il progetto governativo dell'erezione di un ginnasio sloveno a Pisino.

Ora la i. r. Luogotenenza ha, con decreto dell'11 marzo, sospeso quella deliberazione del Consiglio.

Nella seduta di giovedì sera, il Consiglio fu chiamato a discutere su questa sospensione.

Dopo un brillante discorso del consigliere avv. Felice Venezian, il Consiglio ha deliberato di presentare ricorso al Ministero contro il decreto della Luogotenenza e di far affiggere, nell'antisala dell'aula, il decreto stesso.

Questa seconda deliberazione fu approvata, all'unanimità, malgrado l'opposizione del *rappresentante* del Governo, presente alla seduta.

L'imperatore Guglielmo all'ambasciata italiana

Berlino 24 — L'imperatore intervenne iersera al pranzo di gala presso l'ambasciatore italiano Lanza. Fra gli invitati c'erano il segretario di Stato Bülow, Posadoski, maresciallo di Corte, il conte Eulemburg direttore dell'ufficio coloniale.

L'ambasciatore, sapendo di far cosa grata all'imperatore, raccolse inoltre parecchie notabilità della scienza e dell'arte, fra cui Schoene, direttore dei Musei; Sachau, direttore del Seminario delle lingue orientali; *Szlaby, professore* di fisica al Politecnico e convinto apostolo delle scoperte del giovane italiano Marconi; Otzen, direttore dell'Accademia d'architettura; Hertel, distinto pittore, ecc.

Il pranzo ebbe luogo nella gran sala da ballo bianca e oro.

Durante il pranzo suonò la musica italiana. L'imperatore si trattenne all'ambasciata fino alla mezzanotte.

VIAGGI D'ESPLORAZIONE

Un'altra spedizione nell'Amazzonia.

Il dott. Luigi Buscalioni, torinese, è partito alla volta dell'Amazzonia per esplorarne una parte ed asportarne materiale di studio scegliendolo specialmente tra la ricca flora di quell'ubertoso paese.

Il dott. Buscalioni partì da Genova a bordo dell'*Umberto I* la settimana scorsa.

Egli è uno dei figli del noto patriota piemontese. Studiò nell'Università di Torino e si laureò in medicina ed in scienze naturali, a 27 anni: fu assistente all'Orto Botanico di Torino, poi a quello di Roma; studiò all'estero, *fece parecchi viaggi transatlantici*, tra cui quello disgraziatissimo sul *Carlo R.*, che ebbe a bordo prima il colera, poi al ritorno il tifo, dalla qual malattia fu colpito il Buscalioni stesso.

L'attuale spedizione è favorita moralmente e materialmente dalla Società geografica di Roma e sostenuta validamente dal ministro degli esteri.

Il dott. Buscalioni conduce con sè il giardiniere Agostino Pappi dell'Orto botanico di Roma, il quale partecipò già ad una consimile spedizione nell'Eritrea; il loro bagaglio consta di una quindicina di casse contenenti ogni sorta di strumenti scientifici, apparecchi fotografici, una piccola farmacia, una buona *dotazione* di siero Calmette contro il morso dei serpenti, chincaglierie e cianfrusaglie per scambi cogli abitanti di quelle tribù, che vivono ancora allo stato selvaggio ma sono note per la loro buona indole.

Lo scopo precipuo della spedizione è di raccogliere larga messe di piante (il Buscalioni conta di asportarne non meno di 30 mila esemplari), ma anche di animali, minerali, ecc., in quanto hanno interesse scientifico o pratico nei commerci, nelle industrie, ecc.

La spedizione, che durerà non meno di sei mesi, toccherà nell'andata Tangeri; a Rio delle Amazzoni si organizzerà definitivamente, la spedizione d'accordo col Governo locale, poi proseguirà per Parà e Toccantin, risalirà il fiume fino a Manaos e si spingerà infine nel Rio Negro.

Accompagniamo questa spedizione coi più fervidi voti di buona riuscita, lieti che il nome italiano ritorni in onore in terre lontanissime, per merito di volonterosi e studiosi patrioti.

CONSUMO, COSTO E PRODUZIONE dello zucchero in Europa

Si è *calcolato* che in media *ogni* italiano consuma kg. 2.16 di zucchero, quantità esigua in paragone del consumo degli altri paesi. Sapete quanti chilogrammi ne consuma l'Inghilterra? 40 chilogrammi a testa! Vengon poi gli Stati Uniti con 30, la Danimarca con 22, la Svizzera con 20, la Germania con 14, la Francia con 13, l'Austria con 9, e (dobbiamo dirlo?) la Turchia con 4.

Perfino i turchi ci superano nel consumo di quest'alimento così indispensabile!

La ragione di questa nostra inferiorità sta principalmente nel prezzo elevato che ha lo zucchero in Italia. In *Inghilterra lo zucchero costa* 30 cent. al chilogramma, in Svizzera 40, in Turchia 50; *in Italia lire 1.60!* Per ogni quintale di zucchero che noi consumiamo, lo Stato mette in tasca la bagatella di *100 lire circa!*

Le fabbriche italiane producono circa 10 mila tonnellate di zucchero; il resto si deve importare. Il Belgio, con una popolazione sei volte minore della nostra, produce 250 mila tonnellate di zucchero all'anno; la Francia 700 mila, l'Austria 900 mila e la Germania 1845 mila.

Se anche noi potessimo metterci colla produzione dello zucchero al pari degli altri Stati, sarebbe tanto di guadagnato *per l'agricoltura nazionale*.

TROPPA GRAZIA!

Una contadina, certa Albina Mazzotta, trentenne, di Torricella Pizzo (Cremona), diede l'altro giorno alla luce quattro maschi, dei quali tre sono vivi e sani.

Marche false sulle scatole di fiammiferi

La finanza di Milano è riuscita a scoprire che una ditta di Castelfiorentino aveva fatto fabbricare delle marche false da apporre alle scatole dei fiammiferi da essa prodotte.

In seguito a tale scoperta, le guardie di finanza hanno proceduto nei diversi depositi di fiammiferi di Milano e del circondario di Monza al sequestro di oltre tre quintali di fiammiferi di contrabbando, muniti delle marche false in discorso.

I responsabili della contravvenzione vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

L'ACCORDO ANGLO-RUSSO IN CHINA

Londra 24 — I giornali pubblicano una nota ufficiosa dichiarante che i negoziati anglo-russi riguardo la China fanno prevedere prossima una soluzione soddisfacente.

Continuano le esplosioni
3 morti, 100 feriti.

Londra 24 — La *Morning Post* ha da Nuova York che ieri nel polverificio di Dupon a Pennicove (Nuova Jersey) avvenne un'esplosione, in conseguenza della quale rimasero uccisi 3 operai, feriti un centinaio. Più di cento case riportarono danni in causa della violenza dello scoppio.

Le bevande alcooliche in Inghilterra

Le bevande alcooliche consumate in Inghilterra durante il 1898, rappresentano un valore *di* 154,480,933 lire *sterline*, ossia 3,862,023,350 franchi.

Questa somma ridotta allo stato liquido rappresenta: 41,751,755 galloni di bevande spiritose (il gallone equivale a 4 litri e 1/2); 35,063,764 fusti di birra (il fusto corrisponde a litri 63 1/2); 16,616,645 galloni di vino; e 15,135,000 galloni di sidro.

Ripartita per abitante la somma spesa da ciascun inglese in bevande alcooliche nel 1898, è di 76 scellini a testa, ossia di 95 franchi.

È a notarsi che vi sono in Inghilterra circa 10 mila società di temperanza i cui membri non dovrebbero bere che acqua!

Gli stranieri in Francia

Dalle ultime statistiche pubblicate dal ministero francese, risulta che vi sono in Francia 286,000 italiani, e che vi sono in Italia 11,000 francesi; in Francia trovansi pure 465,000 belgi contro 52,000 francesi nel Belgio; 44,337 russi in Francia contro 5200 francesi in Russia; 83,000 tedeschi in Francia contro 24,000 francesi in Germania. Il totale da che si trovano in Francia 1,112,072 *europei di diverse nazioni*, e 217,000 francesi solamente sono sparsi per l'Europa.

La qual cosa è il miglior indizio di prosperità, perchè, se i francesi emigrano poco, ciò significa che stanno bene a casa loro.

Un incidente fra il prefetto e il vescovo di Madrid

Madrid 24 — Il prefetto della città, rifiutandosi di cedere un immobile reclamato *dal vescovo*, questi minacciò di scomunicarlo. Il prefetto, essendo un fervente cattolico, preferirebbe di dimettersi, anzichè essere scomunicato. L'incidente è molto commentato.

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

RINA LARICE

Sándor Petöfi e Goffredo Mameli

Una fiducia, immensa inonda l'anima del poeta. Egli pensa: nel cielo veglia una divinità buona, il Dio magiaro che tante volte spinse il suo popolo alla vittoria e sulla terra, vi è l'honved che non indietreggiò mai nella battaglia. Che se la tomba del Rakoczi è scomparsa, il suo spirito eroico non è spento, e quando ricomincerà la battaglia egli scenderà di nuovo nell'Ungheria, afferrerà la bandiera, la porterà di nuovo in trionfo da un capo all'altro del paese. Orsù, dunque, si sollevi il popolo oppresso, spezzi i ceppi che l'avvincono; «abbastanza facemmo i ragazzi, ora torniamo soldati, abbastanza suonò la cornamusa, squilli ora la tromba delle battaglie».

... E scrive versi, foschi come nubi di tempesta e lancia canti che solcano il patrio cielo, come folgori...

*

Tralasciando il dramma storico tentato dal Mameli a sedici anni, si può dire ch'egli incominciò a scrivere di patria e libertà nel 1846. Con spirito presago pensando al centenario della rivoluzione genovese che *ricorreva* quell'anno, egli salutò fin dalla primavera l'alba dei nuovi tempi, minacciando gli oppressori:

> Guai a voi! vi son giorni fatali,
> Giorni sacri a tremende vendette.

E d'allora ogni anniversario, ogni movimento politico, ogni nuovo balenar di speranze, si riverberò ne' suoi canti, che segnano le principali fasi del nostro risorgimento, dal magnanimo sacrificio dei Bandiera alla caduta di Milano.

La sua sonora, fresca voce giovanile si unì così all'eletto coro de' nostri poeti civili che dall'Alighieri al Petrarca giù giù traverso il Guidiccioni, il Filicaia, il Tassoni, l'Alfieri, *trasmisero* la fiaccola del pensiero italiano ai Tirtei del risorgimento.

E fu precisamente nell'estate di quell'anno che commemorò con affetto e trepidanza i fratelli Bandiera «scesi soli in campo, lampo solingo nella tenebra dei tempi», e invitò gl'italiani intorno alle loro tombe:

> Qui presso all'ossa, o giovani
> Che all'avvenir vivete,
> La sanguinosa pagina
> Qui del dover leggete.
> Qui tutti a questa scuola
> Chiediam la gran parola:
> La scienza del morir.

Incominciava frattanto il moto delle riforme, che incalzando più e più trascinava là dove il partito rivoluzionario voleva. Mameli, tutto ardore di speranza e di fede, pensa a Roma:

> Ove del mondo i Cesari
> Ebbero un dì l'impero
> E i sacerdoti tennero
> Schiavo l'uman pensiero,
> Ov'è sepolto Spartaco
> E maledetto Dante,
> Ondeggerà fiammante
> L'insegna dell'amore.
> Dimenticati i popoli
> L'ire d'un dì che muore
> Sarà la terra agli uomini
> Come una gran città.
>
> Terra delle memorie
> Terra della speranza
> Le cento suore italiche
> Chiama e a pugnar ti avanza.
> Tutti son teco. Il teutono
> Pugnerà teco anch'esso:
> Gravelo il giogo istesso;
> Strinse fratelli insieme
> Slavi, alemanni ed itali
> Un duolo ed una speme,
> Hanno un sol campo i popoli
> Ed un sol campo i re.
> Osa, combatti e spera
> Fida alla tua bandiera
> E sarà Dio con te.

Tutto ardore di speranza e di fede Mameli *ripensa* il poeta divino:

> Entro l'avel dell'Esule
> Chiudeasi un seme arcano,
> Isterilirne il germine
> Non fu in potere umano;
> La sacra pianta nacque
> Come di grembo all'acqua
> Il favoloso vertice
> L'ulivo sollevò,

E dà la buona novella:

> Non guardate piangendo gli avelli,
> Non è *ver che sia morta la bella.*

La rivolta freme in tutta Europa: i despoti, gli oppressori, sono minacciati dovunque:

> Non è un popol che batte alle porte,
> Son migliaia di popoli armati;
> Dalla morte correte la morte,
> Quest'è scritto nel libro dei fati.
> Sangue, sangue voi sempre voleste?
> Ecco il vostro; bevete, bevete...
> Benedetta la man del Signor
> Che ha promessa la giusta vendetta,
> Che ha vibrata la santa saetta,
> Che ascoltò degli oppressi il dolor.

Nel 1846 Genova avea festeggiato il centenario del suo 5 dicembre. Era la prima di quelle feste che verso il 48 e nel 48 si fecero troppo frequenti e dànno ai nervi alla nostra scettica e severa generazione, che sa tanto bene censurare il passato e non sa forse altrettanto bene compiere il suo dovere. Ed era stata una giornata solenne. Tutta la *città ne fu illuminata* di gioia e tutto l'Appennino si accese di fuochi, che pareva si fossero ridestati i suoi cento vulcani. La festa si ripetè nel 47: al mattino un vecchio di 90 anni alla testa di gran moltitudine recò in Via Portoria la bandiera tolta agli austriaci un secolo innanzi; la sera un giovinetto dai lineamenti delicati ed i lunghi capelli biondi, alla testa di una schiera di studenti, recò in Via Portoria una bandiera nuova dai tre colori. La festa cambiava così il suo significato; non era più la passata liberazione di una città, che si festeggiava, ma il prossimo riscatto di tutta una nazione.

> Il popolo fa una festa
> Ei saluta una memoria,
> Ma prepara una vittoria
> E vi dico in verità
>
> Che se il popolo si desta
> Dio si mette alla sua testa
> La sua folgore gli dà.

Così il Mameli, il simpatico portabandiera nel canto «Dio e popolo» dettato per questa occasione. Ma ormai il moto genovese dell'8 settembre 1847, ingigantito nella sua mente che *vedeva* nel futuro, gli aveva ispirato l'inno a cui è legato il suo nome. La prima strofa è uno squillo di fanfara:

> Fratelli d'Italia,
> L'Italia si desta,
> Dell'elmo di Scipio
> S'è cinta la testa.
> Dov'è la vittoria?
> Le porga la chioma;
> Chè schiava di Roma
> Iddio la creò.

E il ritornello alla fine di quelle eroiche strofe piene di giovanile baldanza e di lirico furore, evoca alla mente Legnano e la Compagnia della Morte

> Stringiamoci a coorte
> Siam pronti alla morte
> Italia chiamò.

Il Mameli portò quest'inno ad alcuni suoi amici; era un manoscritto che e-

Un giovane ucciso da due vipere

Da Albertville (Savoia) abbiamo notizia di un orribile dramma svoltosi fra un giovane contadino e due vipere e finito con la morte del disgraziato, certo Rivollet.

Questi lasciava il villaggio di Ruten (Comune di Santa Regina), dove dimorava con sua madre, per andare a far legna sul colle di Freue.

Poco tempo dopo alcuni boscaiuoli lo trovarono morto nel bosco. Presso al suo cadavere stavano due enormi vipere, di cui l'una aveva la testa schiacciata e l'altra si dibatteva ancora nelle convulsioni dell'agonia. Attorno al collo del disgraziato si vedevano ancora distintamente traccie rossigne, quasi fossero prodotte da una corda fortemente serrata. *Gli anelli di quegli orribili rettili erano impressi sulla pelle* di quel disgraziato. Il labbro superiore del morto era bucherellato da piccoli buchi sanguinolenti, ed il viso era spaventosamente tumefatto e livido.

È facile comprendere il dramma spaventoso che deve essersi svolto in quel bosco. Il giovane probabilmente si addormentò coricato in terra, in attesa dei compagni che dovevano venire ad aiutarlo. Le vipere si attorcigliarono al suo collo, che fortemente strinsero nelle loro spire. Il disgraziato, svegliato così orribilmente, deve aver lottato *coi due serpenti e ne uccise uno*; ma poi sopraccolto dall'invincibile sonno che produce il veleno della vipera, si riaddormentò nel sonno della morte.

MADRE INFAME

Scrivono da Napoli, 21:

« Concetta Vitiello, una avvenente giovanetta quindicenne di Torre Annunziata, ieri l'altro moriva nel suo domicilio a Pompei, in seguito, a quanto si dice, ad aborto procuratole dalla madre Lucia Jovane, la quale, col concorso di certo Vincenzo De Martino, aveva effettuato il suo disegno dopo di avere spinto l'infelice fanciulla, a *scopo di lucro, a darsi alla cattiva vita.* Dopo accurate indagini praticate da quel locale ufficio di P. S., è stato arrestato il *De Martino* e *la Jovane* ».

GIUSTIZIATA!

Lunedì scorso, alle ore 11 precise, nella prigione di Sing-Sing, a New York, veniva giustiziata per mezzo dell'elettricità, certa Martha I. Place, condannata a morire sulla sedia elettrica, sino dal luglio dello scorso anno, per avere assassinata, a Brooklyn, la propria figliastra diciottenne, soffocandola in letto sotto i guanciali mentre dormiva, e tentando poscia di uccidere a *colpi di scure anche il proprio marito* che era accorso in aiuto della disgraziata vittima.

La Place commise l'assassinio con premeditazione e per motivo di gelosia. Durante il processo, svoltosi alla Corte d'Assise di New York, anzichè mostrarsi pentita del delitto commesso, lo confermò in tutti i suoi orribili particolari, dando prova del più ributtante cinismo e deplorando di non essere riuscita ad uccidere suo *marito*, ch'essa, al pari della figliastra, detestava a morte. Fino all'ultimo momento aveva sperato che il governatore Rosevelt le commutasse la pena.

Appena compiuta la funebre toeletta la condannata fu fatta passare nella camera della morte, ove essa procedette con passo abbastanza fermo, leggendo ad alta voce le preghiere di un libro di devozioni che teneva nella mano destra ed appoggiandosi colla sinistra a una spalla del guardiano della prigione.

Quando fu collocata sulla sedia fatale e mentre si stavano terminando colla massima rapidità gli ultimi preparativi per l'esecuzione, con voce vibrante gridò: *Che Iddio mi aiuti!* Aveva appena finito di pronunciare queste parole, che una potente scarica elettrica di 1700 volts la fulminava. La morte fu istantanea.

Martha Place è la prima donna che viene giustiziata nello Stato di New York per mezzo dell'elettricità.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

In amore bisogna avere il coraggio di non pensare neanche che si possa essere traditi dalle persone amate. È il solo mezzo per poter essere felici.

×

Cognizioni utili.

Per pulire i guanti di pelle.

Ecco un mezzo più economico della benzina. Sciogliete un po' di sapone nel latte caldo. Per mezzo litro di questa soluzione si aggiunga un bianco d'uovo sbattuto a neve e vi si versi in seguito qualche goccia di sale ammoniacale disciolta. I guanti devono essere calzati e bisogna strofinarli con tale soluzione mediante uno straccio di lana. Affinchè i guanti restino morbidi, lasciarli asciugare all'oscuro.

×

La sfinge.

Monoverbo.

BN AZA

Spiegazione del monoverbo precedente.

PANNOLINO (p *anno* l *in* o).

×

Per finire.

In un salotto, mentre la signora Puntolini stona maledettamente il pianoforte:

— Generale, amate voi la musica?

— Signora, un militare non ha mai paura di nulla!

PROVINCIA

Cividale, 24 marzo.

Un programma prematuro.

Vedo riprodotto in alcuni giornali, *anche di Venezia e Trieste, una specie* di programma del Congresso storico che si terrà qui in occasione delle feste commemorative di *Paolo Diacono*, nel prossimo autunno.

Vi posso dire che quel programma non è affatto ufficiale. Se tale fosse, il Comitato esecutivo avrebbe dovuto affrettarsi a comunicarlo a *tutti* i giornali della Provincia, e così avreste potuto pubblicarlo anche voi.

Il *Friuli* ha fatto quindi bene a non tener conto dell'altro programma, diremo così prematuro, e certo non ufficiale, *comparso su alcuni giornali della* Provincia e di fuori. *x.*

Aviano, *24 marzo.*

Ipnotismo — Il tempo.

Preceduto da ottima fama è giunto tra noi un seguace di Pickmann, il conte Ricci, che ha suscitato dappertutto una viva curiosità coi suoi attraenti esperimenti d'illusionismo.

Sabato p. v. quindi darà nella nostra Sala Sociale, *gentilmente* concessa, una prima serata di esperienze di semi-ipnotismo, o meglio di suggestione allo stato di veglia, con trasmissione della volontà e lettura del pensiero, ecc. ecc.

È coadiuvato dalla consorte Chiquita Canovas. L'attraenza dello spettacolo chiamerà non v'ha dubbio uno scelto e numeroso pubblico.

***

Dopo parecchie giornate infernali, di freddo e neve, abbiamo il sole che splende, facendoci sperare un tempo migliore, qual s'addice alla stagione in cui siamo. *Cinguedita.*

Collettoria postale. Col primo di aprile in Sutrio andrà in vigore una collettoria postale di seconda classe. Fu nominato collettore il sig. Sellenati Camillo collo stipendio annuo di lire 360 e coll'obbligo della distribuzione della posta *due volte al giorno.*

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

Novantaduemila uomini sotto le armi. L'effettivo delle truppe delle classi in congedo che si richiameranno durante il periodo delle grandi manovre e delle manovre di campagna sarà di novantaduemila uomini. Il Ministero della guerra ha già stabilito le norme pel richiamo.

I militari in congedo. Nel prossimo aprile si effettueranno le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano non essere più idonei al servizio militare.

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di mercoledì 29 marzo alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1898.

Società udinese di ginnastica. Ci viene comunicato che per improvviste circostanze il saggio che doveva aver luogo oggi alle 4 e mezza pom. viene rimandato a tempo da determinarsi.

Esami di procuratore. Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 26, 27, 28, 29 aprile p. v. *alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte* d'Appello di Venezia e le domande di ammissione ai detti esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 22 del detto mese.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Società italiana per le strade ferrate meridionali ecc. avvisa che in occasione delle prossime feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 1, 2 e 3 aprile p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno *contenute nell'allegato 4° al* volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Il "Cittadino" ci segue ed osserva con vigile occhio amoroso, ed ogni tanto narra al pubblico stupefatto dei suoi lettori le incredibili scoperte che ha fatto dal suo osservatorio sul conto nostro.

Gran mercè, gran mercè, gioia cara d'un confratello tenerissimo: il tuo interessamento ci commuove e lusinga in modo iperbolico!

Però, un dubbio inquietante ci vien su dai precordi a turbare la riconoscenza che ti dobbiamo, confratello perfettissimo; *ed eccolo espresso* questo dubbio in brevi si ma schietti accenti:

Se invece di affannarti a ricercare e narrare com'a fatto il *Friuli* — cosa che in definitiva riguarda unicamente noi e i nostri lettori — tu impiegassi quel tempo e quello spazio — e magari anche un poco di più — a scodellare qualche buon sermone morale ai preti e frati corruttori dell'infanzia, ubbriaconi, assassini, concussionari, seduttori delle donne altrui, fuggitivi dall'ovile in traccia di Venere, frequentatori di bettole e postriboli, ecc., dei quali si ha ora una copiosissima rifioritura, non ti pare che faresti cosa più utile e *sopratutto più conforme agli scopi che* dovrebbe prefiggersi un giornale *cattolico?*

Esposto il dubbio, lasciamo naturalmente a te, ottimo *Cittadino* del nostro cuore, la dolce fatica di risolverlo.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 4779 per lire 2642.76. Avv. Michele Beorchia Nigris di *Tolmezzo* (67 sottoscrittori) lire 84.70; dott. Carlo Zanolli, notaio a *Comeglians*, (24 sott.) lire 33.50; Francesco Zanella di Udine (16 sott.) lire 3.60; Emilio Doretti di Udine (7 sott.) lire 3; Antonio Marpillero di *Udine* (14 sott.) lire 6.70.

Totale sottoscr. 4907 per L. 2774.26.

(Continua)

I pacchi postali pasquali. Il Ministero delle poste e dei telegrafi rammenta vivamente al pubblico di impostare i pacchi postali con qualche anticipazione di giorni, affinchè non si ammucchino tutti in un tempo rendendo impossibile il loro recapito ai destinatari in tempo debito; *raccomanda* altresì di procurare che la impostazione avvenga nel corso di tutta la giornata e *non nelle ultime ore* di questa e *ciò* per dar modo e tempo agli uffici di svolgere senza incaglio e perturbamento le loro operazioni ed evitare il caso che i pacchi non possano partire coi treni più utili pel loro inoltro a destino.

L'art. 488. Vennero dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza i nominati Danelutti Pietro fu Giuseppe d'anni 32 contadino da Beivars e Urbano Sebastiano fu Antonio d'anni 61 mediatore da Udine.

Cavalli stalloni governativi in Provincia. Nel *Friuli* venne già annunziato che mercè le raccomandazioni dell'on. Morpurgo sarebbero stati adibiti alle Stazioni di monta del Friuli stalloni orientali ed Hackney. Difatti *a quella di Pordenone si trova Selim*, p. s. orientale nato in Italia, di mantello roano, derivato da *Cuck* e *Hamdanié*, ed in Udine *Sir Edwin Landsur*, Hackney derivato da *Fireaway n. 249* e da *Lady Charlotte*, di manto morello con grande stella in fronte.

Alla stazione di monta equina di Udine facevasi sperare che venissero mandati due riproduttori, ma ciò fu impossibile avendo appena bastato le forze del r. Deposito di Ferrara, da cui dipendono tutte le stazioni del Veneto, a *soddisfare alle esigenze* più strette delle stazioni stesse.

Lo stallone mandato a Udine, è un *distinto* cavallo di forme armoniche, testa araba, ben membrato. Molti conoscono i pregi e le forme del cavallo orientale, ben pochi invece sanno i caratteri della razza Hackney; egli è perciò che ci permettiamo dirne qualche cosa ai lettori del *Friuli*.

La razza Hackney è stata fondata in Inghilterra da una società che porta lo stesso nome, ed è relativamente recente. Il libro genealogico di questa razza ebbe cominciamento nel 1883, *ed* è il più voluminoso perchè appunto questa razza è una delle più diffuse *in tutta Europa e nell'America*. Per effetto di questo libro di fondazione col quale vengono garantiti i pregi speciali di una razza, mentre dapprincipio gli stalloni Hackney si potevano aver per 5 a 6 mila franchi, a questo prezzo oggi non si possono avere che riproduttori mediocri, e gli stalloni di buona genealogia ottengono addirittura prezzi favolosi come quelli di 125 mila franchi per *Cadet* venduto all'America.

Gli Hackney *sono, come si dice*, i cavalli moderni; si prestano alla sella ed al tiro, sono eccellenti trottatori, *e non vanno confusi col mezzo sangue* inglese tipo indeterminato e di qualità assai inferiore.

Questi pochi cenni basteranno a dare un'idea di questa razza privilegiata, di cui mercè l'interposizione del deputato del collegio di Cividale abbiamo un buon rappresentante in *Sir Edwin Landsur* alla r. Stazione di monta di Udine.

Trasporto funebre. Stamane alle ore 10 seguì il trasporto funebre, dalla stazione ferroviaria al Cimitero, della salma giunta iersera da Vienna della defunta signora Maria Podzymek vedova Marangoni, nata il 20 ottobre 1827, e defunta a Vienna il 23 dicembre 1898.

La salma, per disposizione testamentaria del munifico donatore signor Antonio Marangoni venne *deposta nel tumulo* accanto alla sua.

All'accompagnamento funebre presero parte il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, ed i preposti alla galleria Marangoni. Il trasporto al Cimitero seguì per la strada di circonvallazione esterna.

Casa e magazzino d'affittare. Rivolgersi in Udine presso il signor Giovanni Sello.

---

siste ancora in un carattere svelto e con poche cancellature. « Leggetelo » disse, e li lasciò; ma quelli, colpiti dalla spontaneità e dal vigore di quei versi, quella notte stessa ne fecero molte copie, e la canzone, nonostante il malcontento di Mameli, che non amava la pubblicità, volò fra le Alpi e i due mari, e i giovani d'Italia la *ripeterono* avviandosi alla santa crociata, la ripeterono i prigionieri e gli esuli, la smozzicarono fra i denti i feriti preparandosi a morire... Altri inni scrisse il Mameli e parecchi dei nostri poeti toccarono vigorosamente la lira patriottica; pochi canti furono popolari come questo, che giungeva nel vero momento, era l'espressione del sentimento universale, rispondeva non solo al sogno di tutti, ma direi quasi ad una necessità. Musicato da Michele Novaro, « Fratelli d'Italia » fu la « Marsigliese » italica del 48-49 e Mameli *poeta vivrà nella letteratura* come autore di quel canto.

***

La poesia patriottica, da *Tirteo* a Deroulède, da Salamos a Riga, da Rückert a Poerio, ha dei punti di analogia inevitabili perchè uno è il sentimento che la ispira e questo sentimento è il medesimo in tutti i tempi e a tutte le latitudini. Per l'esquimese precisamente come per il greco la terra natia è la più cara, la più bella, la più gloriosa che ci sia sotto il cielo; al domani di Waterloo i francesi furono desolati come i romani al domani di Canne.

E raramente tale poesia ha vero e proprio valore artistico: può chi freme impaziente d'azione adattarsi al *lavoro paziente della lima? può durare a cesellare i suoi versi chi scrive fra un* gemito di oppressi ed uno squillo di *tromba? Nell'entusiasmo* dell'ora, volano quei canti, come ali d'incendio, sui paesi, scuotono, inebbriano, esaltano alla lotta, aiutano a vincere o a morire. Ma sono « fuochi di paglia », dice l'Heine di quelli del Körner. Ed è purtroppo così. Subentrata la calma del fatto compiuto, la critica gelida e spietata trova i concetti esagerati, i giudizi ingiusti, la forma barbara, le immagini invecchiate, i metri ineguali... E nuove passioni e *nuovi* ideali *accendono* e attirano gli uomini; la patria resta, ma le sue vicende cambiano e quei canti *che* destarono tanto fremito, a cui si connette tutta un'epopea e furono talora suggellati col martirio di chi li scrisse, passano col tempo che li dettò, vanno sommersi sotto le nuove onde di poesia che passerà anch'essa o vivrà imperitura se contiene come quella di Dante o di Shakespeare qualche elemento per l'eternità... Dio mio, *com'è* semplice a dirsi, ma com'è triste che sia così!

I canti di Petöfi e Mameli hanno le inevitabili analogie ed i difetti di ogni poesia patriottica; le differenze risultano dalle differenze locali e politiche e sono importanti rivelatrici dell'indole e dei principî diversi dei due poeti.

Mameli fu mazziniano fervente e convinto. *Col Mazzini si era « affratellato* per lettere ed unità di lavoro, fin dal 47, ma anche prima ne aveva risentita la magnetica influenza. Spesso ne' suoi canti ritornano le sentenze ben note: « Dio e popolo — Pensare e operare — La vita è missione — Ogni martirio è una battaglia vinta ».

Tempra soave di discepolo, egli consentiva a tutte le idee del Maestro: e da lui imparò la fede unitaria che prima *del 60 era così rara*, e *la fede* repubblicana, destinata a tramontare davanti alla stella sabauda; da lui il sogno di una terza Roma e dell'universale fratellanza umana, fondata, però, notatelo bene, perchè questa è la parte più originale ed encomiabile della dottrina mazziniana, fondata sul principio di nazionalità. Mazzini sostenne sempre: « Non v'è umanità senza patria ».

È così che Goffredo in un articolo della *Pallade* rimproverò all'Ungheria di non essersi sollevata contemporaneamente all'Italia, di non aver com*preso che una sola è la causa dei* popoli. « Gli uomini pratici dell'Ungheria aveano visto invece nella guerra italiana solo un'occasione di vendere il loro soccorso all'Austria ricevendone in compenso concessioni col bollo dell'aquila a due becchi. Se essi avessero combattuto pel principio di nazionalità avrebbero compreso che il trionfo di questo principio in Italia era un trionfo per quanti l'invocavano in *Europa*. Ma essi erano uomini pratici, non erano gli apostoli armati di un'idea, ma si agitavano perchè stavano male e volevano star meglio ». Del resto — soggiunge Mameli — guardavano la questione italiana come i nostri uomini pratici guardano ora (era il 49) la questione ungherese.

Petöfi non era affatto mistico, nè pensatore, nè filosofo; il suo ingegno *indomito e bizzarro non si piegava* a dottrine e teorie, e la sua poesia sgorgata tutta impetuosamente dal cuore e dalla fantasia; non è mai didascalica com'è talvolta quella del Mameli: « Mi sembra — scrisse una volta — di essere vissuto in altri tempi, mi sembra come se fossi stato Bruto a Roma, Guglielmo Tell nella Svizzera, Desmoulins al tempo della rivoluzione ». E qualche cosa di questi tre ribolle davvero nell'anima sua. Chiaramente si *sente in lui* l'influenza dei poeti rivoluzionari, dei sogni umanitari di Shelley, delle idee repubblicane del tempo. Come Mameli, egli era il poeta della repubblica, come lui domandava la libertà per tutti i popoli e nel 48 dedicò un canto all'Italia, la terra dei Bruto e dei Cassio.

Ancora. I canti patriottici del Mameli non hanno nulla di soldatesco; sono gridi d'amore, di speranza, di fede, anche di sdegno, ma non di odio, che non allignava nel suo cuore gentile. Quanto alla guerra, la considerò sempre come una crudele necessità, un doloroso dovere; egli non fu un soldato nel vero senso della parola, fu il pio crociato dell'idea. « Gentile, mite, eroico » lo descrive il Carducci, « riguardante in veste tutta bianca d'argento al sole oriente come il Rinaldo purificato ».

Petöfi è più violento, più impetuoso e iracondo ne' suoi canti; ha un fiore *per l'amore* ma per l'odio una saetta; rifugge dalle stragi che sembrano la voluttà del Béranger (non egli avea tutte le simpatie per madama Roland che passa così bianca e pura e bella di pietà umana attraverso gli apocalittici orrori della rivoluzione?) ma prende giorni grondanti di sangue (il sangue scorreva sulla terra come un lavacro) ma canta la sua lucente e affilata spada vendicatrice, come il Körner, e si augura di *morire sul campo*, in mezzo al fragore della battaglia. Volete che ve lo traduca il suo voto? C'è lì tutto il poeta, che diceva:

« Darei la vita per il mio amore e il mio amore per la libertà ».

(Continua).

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 23 marzo 1899 circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 1 febbraio decorso.

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzo giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.	Osservazioni
Città						
Del Fabbro Pietro	Via Poscolle 38	47	56	1350	41	
Passero-Morassi Angelica	„ Ronchi 73	42	56	1270	44	
Barbetti-Pesante Paolina	„ Villalta 74	44	60	1335	44	
Tatsch Claudio	„ Palladio 1	43	60	1320	45	
Pravisani-Querincig Teresa	„ Erbe 2	44	60	1320	45	
Cucchini Angelo	„ Erasmo Valvason 6	49	60	1316	45	
Pesante-Fuelutti Maria	Piazza Mercato Nuovo 10	45	60	1325	45	
Colussi Angelo	Via Villalta 22	43	60	1325	45	
Lodolo Giuseppe	„ Pracchiuso 89	46	60	1310	45	
Molin-Pradel Sebastiano	„ Bartolini 8	47	60	1290	46	
Cucchini e Jogna	„ Poscolle 43 e 60	48	60	1290	46	
Tonutti Cromazio	„ Grazzano 5	44	60	1285	46	
Leoisa Ottavio	„ Cavour 5	50	60	1295	46	
Martini-Catapan Anna	„ Gemona 32	46	60	1290	46	
Cainero-Cremese Anna	„ Gemona 58	48	56	1210	46	
Cancig Enrico	„ Villalta 20	44	60	1300	46	
Giuliani Ferdinando	„ Pracchiuso 43	47	60	1270	47	
Cremese Giuseppe	„ Grazzano 18	48	56	1180	47	
Tamburlini Antonio	„ Francesco Mantica 15	47	60	1256	47	
Furlani Gio. Batt.	„ Aquileia 63	48	60	1270	47	
Lucich Pietro	„ Grazzano 102	49	60	1225	49	
Peer Domenico	„ Cavour 12	48	60	1215	49	
Pittini Vincenzo	„ Daniele Manin 9	46	64	1280	50	
Cantoni Giuseppe	„ Paolo Canciani 17	47	60	1195	58	
Suburbio e frazioni.						
Paluzzano Luigi	Godia	38	60	1490	40	
Basandella Pietro	Sub. Grazzano	44	60	1335	43	
Dianan Giovanni	Cussignacco	45	64	1445	44	
Brugnera Angelo	Chiavris	44	60	1335	44	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1ª qualità al minuto risulterebbe di cent. **45,40** il chilogramma.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 26 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Waltzer «Les cloches de Corneville» — Plaquette
2. Sinfonia «Preziosa» — Manna
3. Marcia «Indiana» — Sellenich
4. Atto secondo «Faust» — Gounod
5. Fantasia atto primo «Iris» — Mascagni.

Istituto Renati Udine
(Sezione maschile)
Via Tomadini 5.

A tutto il mese corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

I° al posto di scrivano contabile I° prefetto di disciplina collo stipendio di lire 600 annue, oltre il vitto ed alloggio nell'Istituto, col diritto alla pensione giusta le norme dello statuto e regolamento ostensibili presso la segreteria.

II° a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di lire 400 oltre il vitto ed alloggio nell'Istituto.

I concorrenti dovranno produrre i documenti qui appresso indicati:

Certificato di nascita;
idem di buona condotta;
idem di stato celibe;
idem di robusta costituzione fisica;
fedina politico-criminale;
certificato degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 19 marzo 1899.

Il Presidente
Dabalà.

Erigendo Ospizio cronici in Udine. Nella circostanza della morte dell'ing. cav. uff. Giovanni Falcioni la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 25 da Maraini ing. cav. Grato.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	742.1	744.0	746.1	746.8
Umido relativo	87	63	56	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	1.1.n.f	12.5 n.f	—	—
Velocità e direzione del vento	3.SE	16.SE	15.S	calma
Term. centigr.	2.2	4.8	8.0	2.0

24 Temperatura: massima 6.0; minima —0.6; minima all'aperto —1.0
25 Temperatura: minima 1.0; minima all'aperto —0.2

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi specialmente settentrionali; Cielo nuvoloso o coperto con qualche nevicata al Nord, qualche pioggia altrove.

Massime di giurisprudenza

I debiti della moglie.

La Corte di Cassazione di Roma ha giudicato che il marito non sia tenuto a rispondere dei debiti contratti dalla moglie pei bisogni della famiglia quando abbia già provveduto sufficientemente a tali bisogni, nei limiti della sua condizione economica.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 23 marzo.

Annita Coiz di Antonio d'anni 12, Giovanni Coiz di Luigi d'anni 10, Giuseppe Giavitti di Luigi d'anni 10, Ettore Cainero di Giuseppe d'anni 12, tutti di Faedis ed imputati di furto qualificato di castagne, chilogrammi 12 circa, vennero dal Tribunale tutti assolti.

— Ermenegildo Andreutti di Susans, per furto, venne condannato alla reclusione per giorni 14 ed alle spese.

Udienza 24 marzo.

Ferazzi Giov. Batt. di Giov. Batt. d'anni 45 da Cividale, imputato di furto qualificato a danno di Faronda Rosa e Groppo Ermanno, fu condannato ad anni 4 di reclusione e 2 di sorveglianza della P. S.

— Biasutti don Giuseppe di Giovanni d'anni 47, da Nogaredo di Prato, imputato *di oltraggio ai vigili urbani e di ubbriachezza,* fu condannato a giorni dieci di reclusione e lire 20 di ammenda.

— Romeo Alfredo di Francesco di anni 28, nato a Palermo, residente a Udine, imputato di falso e di contravvenzione all'art. 436 C. P. fu assolto dalla prima imputazione e condannato per la seconda a 90 lire d'ammenda.

Corte d'Appello di Venezia.
Udienza 24 marzo.

Miani Domenico, d'anni 15, da Rualis (Cividale), condannato a venti mesi di reclusione per stupro violento su ragazzina dodicenne, ha dalla Corte confermata la condanna.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera, come abbiamo annunziato ieri, la Compagnia Gargano dà un grande spettacolo: la rivista spagnuola in 2 parti e 4 quadri del maestro Chucca: *L'Esposizione di Barcellona,* che ebbe ovunque un grande successo. Desideriamo registrarne uno eguale su queste scene. Sarà preceduta dal bozzetto in un atto *Dal Curato,* del maestro Mascotti.

Una sonnambula che si annega durante il sonno

Mandano da Mauca ai giornali di Vienna: «Certa Maria Tomaschek, d'anni 59, qui dimorante, soffriva di forte sonnambulismo, per il quale parecchie volte era stata, inconsciamente, in pericolo di vita. Perciò i suoi famigliari esercitavano su di lei una continua sorveglianza. A malgrado di questa sorveglianza, nella notte da martedì a mercoledì, ella aperse, nel sonno, la finestra della sua camera, sita al pianterreno, e senza esser scorta, uscì all'aperto. Quando si accorsero della sua sparizione, si misero tosto alla ricerca di lei. Mercoledì mattina fu trovata cadavere *in uno stagno a una mezz'ora* dal paese».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia in China.

Roma 25 — Secondo notizie *odierne da Londra, il ministro* chinese degli esteri non consegnerà la risposta alla nostra Nota se non dopo arrivato a Pekino il nuovo ministro d'Italia.

Roma 25 — Qui si ritiene che la questione di San Mun, *prima di essere risolta, richiederà* un periodo di tempo non inferiore a tre mesi.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

Roma 25 — Da qualche tempo si nota una viva ripresa nell'emigrazione italiana per gli Stati Uniti.

Nell'ultima settimana si sono imbarcati per New York circa 5000 emigranti.

Il titolo di rendita 3 1|2 per cento.

Roma 25 — L'on. Vacchelli smentisce categoricamente la notizia data dai giornali tedeschi che il Governo italiano pensi di creare un nuovo titolo di rendita al 3 1|2 per cento.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 24 marzo.

Il *mercato della giornata* fu buono sotto ogni aspetto e tenendo conto della scarsità di quasi tutti gli articoli, possiamo dire che si è fatto oggi un numero bastevole di affari, tanto in greggie che in lavorate.

Tutti i generi fini sono assai ricercati, ma mancano sovente, e perciò è permesso di indicare un progressivo rialzo nella loro valutazione.

Le altre rimanenze seguono, sebbene più lentamente, la medesima via, a soddisfazione dei pochi attuali detentori.

(Dal *Sole*).

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per "Il Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — a Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Cristoli e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero *rigeneratore dello stomaco*, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non dubito di prescriverne ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente**, dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; malgrado moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non *guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza* del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano *ormai trentadue anni di successo incontestato,* per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (*Blenorragie, catarri* ... *ali, e restringimenti* d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** *alla Farmacia* **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una *garanzia del suo mirabile effetto.* Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

CENA FATALE!

Purtropp al tochè spess
Dopo une buine cene
Di sentì la pene
D'un bo... dolor di pav:
La... che al ha la patine,
... al sint brusor,
L'è ars il glotidor,
E...
L'è ... il catarro gastrico
Ch'al fas ruta la bile
E al tochè di ...
... un bon purgant ...
— Cholit invece avêr
Un got di **Amaro Glorie**
E dute chesta storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zaputtini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 8.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M.* 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	[illegible]	O. 8.05	8.45
M. 14.36	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.23	12.50
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O.* 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.20	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.36, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, ed nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede *la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.*

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto.** La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco